

ufficiata nel 1825 e vanta un buon quadro rappresentante il Padre Eterno, e tre magnifici altari di gran valore.

Il pavimento di questa chiesa, in marmo bianco e nero, venne costruito per munificenza di Vittorio Emenuale II, come risulta dalla seguente iscrizione:

Victor Emanuel II et Mater posuerunt 1859.

Nell'antica Parrocchia si nota un quadro di buona scuola rappresentante la *Sacra Famiglia*, di ignoto, ma valente autore.

Non si hanno date certe della sua fondazione; risulta, però, che nel 1600 era già ufficiata, come appare da un atto di morte di tal epoca.

L'*Oratorio della SS. Trinità* ha pure un bel quadro del 1400 rappresentante *N. S. Assunta*.

MORNESE.

La prima menzione di Mornese, sotto il nome di *Maurenico*, si trova nel citato strumento del 1033 col quale Adalberto Marchese, di stirpe Obertenga, e che fu il capostipite degli Estensi, insieme alla moglie Adelasia, fondò il monastero cisterciense di Santa Maria di Castiglione nel Parmigiano. E furono i monaci cisterciensi che fondarono il castello e molti eremi sui fianchi del Tubbio; nel castello aveva sede il vicario dell'abate di Santa Maria.

Nel 1154, dopo la rovina di Tortona, per opera di Barbarossa, Papa Adriano IV conferma Mornese ad Oberto vescovo di tale città, da cui il castello in via ecclesiastica dipende.

In quest'epoca passava ancora da Mornese una delle antiche strade che dalla pianura di Alessandria conducevano al mare. Difatti, la sua conservazione e manutenzione formò oggetto di speciali convenzioni fra Genova e la nuova Repubblica, fondata dalla Lega Lombarda.

Mornese dipese, inoltre, dai Marchesi di Parodi i quali,